

**FUORI ONDA****LA RIFORMA DEI REGOLAMENTI**

# Norme anti trasformismo, sì anche della Camera Rimandato il nodo decreti

Contrastare l'eccesso di cambi di casacca in Parlamento, che in questa legislatura hanno raggiunto la cifra record di 300. Dopo il Senato, anche la Camera si muove nella stessa direzione: più stringenti i requisiti per costituire un nuovo gruppo parlamentare, il che potrà avvenire non oltre il primo anno di legislatura, e soprattutto disincentivi economici ad abbandonare il proprio gruppo per passare al Misto. In particolare, gli stanziamenti per il Misto non considereranno «i deputati entrati a far parte del gruppo non iscritti ad alcuna componente»: i «fuggiaschi», insomma, non si porteranno dietro alcuna dote. Inoltre i vicepresidenti e i segretari che entreranno a far parte di un gruppo diverso da quello di origine decadranno dall'incarico. Per il resto, così come prevede il testo analogo all'esame del Senato, i nuovi regolamenti rivedono tutti i numeri e i quorum per adeguare il funzionamento delle Camere al sopravvenuto taglio del numero dei parlamentari (ad esempio per formare un gruppo a Montecitorio serviranno 14 deputati invece di 20, 7 invece di 10 a Palazzo Madama).

La proposta di modifica al regolamento della Camera è stata presentata ieri in Giunta dai relatori Simone Baldelli di Forza Italia ed Emanuele Fiano del Pd, che puntano a condividere il proprio lavoro con i colleghi del Senato - a loro volta vicini al sì in Giunta, previsto per fine mese - per avviare la discussione del testo a inizio marzo. Ma entrambe le riforme lasciano fuori il tema dell'eccesso di decretazione denunciato dal Presidente Sergio Mattarella durante il discorso per il suo secondo insediamento: non c'è, dunque, la storica proposta del Pd dell'approvazione a data certa per i provvedimenti del governo (40 giorni invece dei 60 previsti per la conversione dei decreti). «La maggioranza ha deciso di procedere per gradi», spiega il presidente democratico della commissione Affari costituzionali del Senato Dario Parrini. Ci saranno insomma due procedure di riforma dei regolamenti: ora si approvano i testi con la revisione dei numeri e le norme contro i cambi di casacca, entro fine legislatura un nuovo testo di modifiche con nuovi relatori e naturalmente un altro passaggio in Giunta e in Aula.

—Em. Pa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

